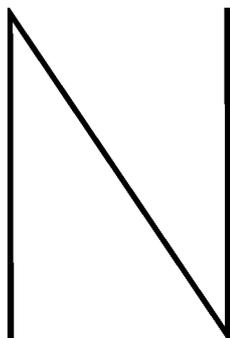


Indagine Prénatal-Ispo sulla conciliazione

Addio alle casalinghe per sempre

Le donne lavorano anche dopo la maternità

Tre mamme su quattro rientrano in azienda e sono pronte a reinventarsi



nessuna intenzione di diventare casalinghe per forza. Così, precarie o più garantite non hanno dubbi: tre su quattro dopo la maternità rientrano nelle aziende e negli uffici, anche in un posto diverso. Per le donne il lavoro conta parecchio e rappresenta qualcosa di più di uno strumento economico. Infatti, otto donne su dieci non lasciano il lavoro per loro scelta. Per la quasi totalità (97%), anzi, il lavoro è una fonte di autostima e per oltre tre su quattro (77%) permette una relazione positiva con i figli. Mamme acrobate e multitasking, ma anche molto realiste e soprattutto decise e sicure. E' questa la fotografia che si può leggere dai risultati della ricerca Mamme di talento, realizzata da Prénatal con l'Istituto Ispo. Il campione è rappresentato da 505 lavoratrici tra i 18 e i 54 anni che hanno avuto

l'esperienza della maternità tra il 2000 e il 2013. Determinate e desiderose anche di reinventarsi, queste nuove mamme, nonostante le difficoltà.

Ostacoli

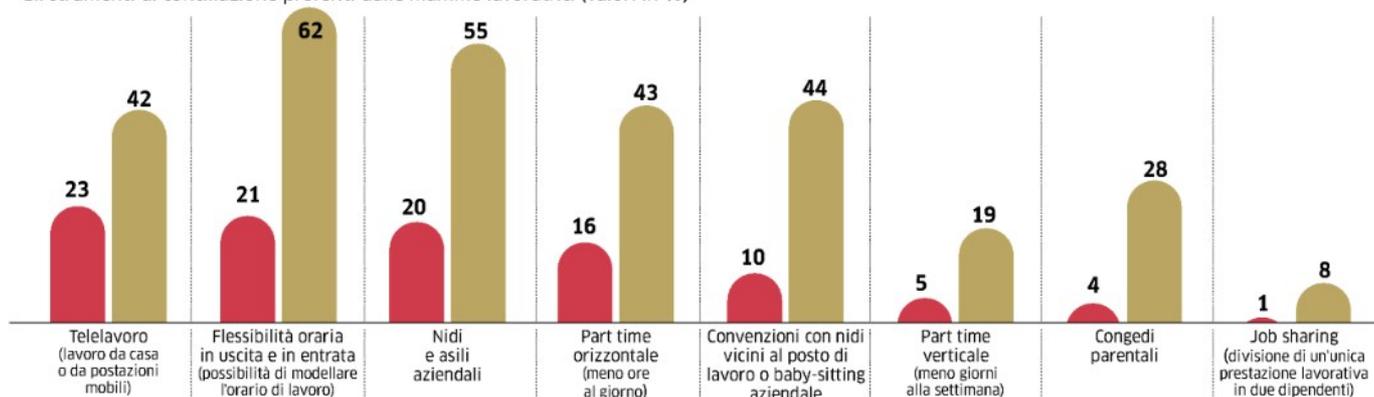
Quasi tutte (91%) denunciano la mancanza di strumenti di sostegno adeguati e due su tre si affidano al grande ammortizzatore sociale che è il welfare familiare allargato, rappresentato da parenti e nonni. Solo una donna su due ha potuto utilizzare strumenti di conciliazione vita-lavoro, come gli orari flessibili e i congedi parentali; ma, nonostante le difficoltà e la fatica, gli ostacoli per loro non sembrano insormontabili, mentre tre su quattro pensano anche a reinventarsi e stanno cercando nuove strade. La rete e le tecnologie sono strumenti di grandi opportunità. Ne riconoscono l'importanza per gli aspetti professionali oltre sette mamme su dieci, mentre solo due su dieci le usano nel loro lavoro. Apprezzano e conoscono il web soprattutto le mamme che sono riuscite ad avviare un nuovo progetto, mentre altre affermano di non essere ancora riuscite a utilizzarlo e a realizzare nuove attività, anche se le conoscono.

Strumenti

Il telelavoro (42%), la flessibilità degli orari (62%) e gli asili nido aziendali (55%) sono gli strumenti preferiti per la conciliazione vita-lavoro per le mamme che lavorano. Ma ancora poche sono quelle hanno potuto usarli. I più frequenti sono i congedi parentali (23%), il part time orizzontale (18%) e gli orari di entrata e uscita (17%). Un capo donna aiuterebbe. Sette mamme su dieci (72%) dichiarano che un capo o un responsabile donna potrebbe migliorare le condizioni di lavoro delle donne con figli piccoli. Tale parere cresce tra le mamme con 18-24 anni (76%), mentre le over 45 sono più scettiche: oltre una su tre, addirittura, non crede che un capo donna porterebbe concreti miglioramenti. Per conciliare famiglia e lavoro le mamme vanno alla ricerca anche di nuove strade e si reinventano. Il 39% ci ha già pensato e il 36% ci sta attualmente pensando. Una su dieci afferma di essere riuscita a concretizzare un suo nuovo progetto, mentre tre su dieci riconoscono di non essere ancora riuscite a portarlo a termine. Diverse le cause: tra le più citate la mancanza di capitali (78%), l'assenza di politiche aziendali e imprenditoriali adeguate (60%) e la necessità di maggiore formazione e informazione sulle possibilità di avviare un proprio progetto professionale (41%). [W. P.]

Orari, nidi e telelavoro

Gli strumenti di conciliazione preferiti dalle mamme lavoratrici (valori in %)



FONTE: Indagine Ispo-Prénatal

Centimetri - LA STAMPA